

RESPONSABILITÀ SOCIALE

Noi andiamo oltre

Fondazione Vodafone prosegue il suo impegno in tema di disabilità e lancia Oso, piattaforma digitale per promuovere lo sport, creare una comunità e favorire gli investimenti



1. La ministra della Salute Beatrice Lorenzin in videoconferenza. Sul palco Aldo Bisio, amministratore delegato di Vodafone Italia, Giovanni Malagò, presidente del Coni, Luca Pancalli, presidente del Cip, insieme a Francesco Bei, Federica Gregli e Giacomo Perini.
2. Silvia de Blasio, direttore Media Relations & Corporate Communication di Vodafone, e Donatella Isaia, direttore Human Resources & Organization del gruppo, insieme a Luca Pancalli, presidente del Cip, Comitato italiano paralimpico.
3. Un momento della presentazione e dell'intervento di Aldo Bisio.

Inclusione è il concetto con cui Aldo Bisio, amministratore delegato di Vodafone Italia, ha deciso di sviluppare il modo del gruppo di relazionarsi con i suoi 6.771 dipendenti, con i 22 milioni e mezzo di clienti e, dal 7 giugno, anche con il mondo dello sport. Il 7 giugno è stato infatti il giorno del debutto di Oso, acronimo di Ogni sport oltre, la piattaforma digitale nata per iniziativa della Fondazione Vodafone per aiutare le persone con disabilità ad avvicinarsi allo sport e a socializzare attraverso l'attività sportiva.

Coerente con la missione del gruppo di tlc che sta dietro alla fondazione, e cioè sviluppare "il digitale come nuovo fattore di progresso collettivo", la piattaforma Oso "mette in rete tutte le informazioni utili a chi vuole praticare sport in Italia e promuove la nascita di una comunità fra le persone con disabilità, le famiglie, gli istruttori, i professionisti dello sport, favorendo anche donazioni libere e flessibili per fornire ausili e materiali con una vetrina online", spiega Enrico Resmini, presidente della fondazione e manager di punta del gruppo (è direttore Ultrabroadband, wholesale and strategy), che è succeduto ad Alex Zanardi alla presidenza della fondazione.

Oso è l'evoluzione in chiave di social network e di comunicazione dell'impegno sul fronte dello sport e disabilità che la Fondazione Vodafone ha avviato nel dicembre 2016 quando ha lanciato, con l'appoggio del Comitato italiano paralimpico (Cip), Call for Ideas, un bando da 1,6 milioni di euro (aumentato poi a 1,9 milioni). Risultato: 600 progetti presentati da organizzazioni presenti su tutto il territorio nazionale; tra questi lo scorso maggio l'advisory board (formato da Claudio Arrigoni del *Corriere della Sera*, Gianluca Nicoletti, giornalista e fondatore di Inset-



Enrico Resmini, presidente della Fondazione Vodafone.

topia Onlus-Per noi autistici, Giovanni Di Pino, ricercatore dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, Marco Ottocento, imprenditore sociale, Francesco Chiappero, preparatore atletico, e lo stesso Resmini) ha scelto 11 progetti nazionali e 28 locali, che oggi sono presenti su Oso.

La piattaforma è organizzata in sei aree utili per ottenere informazioni e stabilire contatti. Si apre con 'In evidenza', la parte dedicata a news, approfondimenti, esperienze e storie di chi pratica sport; poi seguono 'Passioni', le diverse discipline sportive e gli argomenti correlati; 'Progetti' dove presentare idee per raccogliere donazioni con il crowdfunding; 'Eventi', le occasioni di incontri sportivi e sociali; 'Strutture', associazioni, impianti sportivi, federazioni, eccetera; e infine 'Attrezzature' per informare sugli strumenti necessari per fare sport in condizioni di disabilità.

Per presentare e raccontare il progetto Oso si sono ritrovati a Roma nella Sala della scherma al Foro Italico i vertici del gruppo Vodafone, il presidente Pietro Guindani e l'amministratore delegato Aldo Bisio, il presidente della Fondazione Vodafone Enrico Resmini, insieme a Giovanni Malagò, presidente del Coni, Luca Pancalli, presidente del Cip, due atleti mito dello sport paralimpico come Alex Zanardi e Bebe Vio, e ancora

presidenti di federazioni come quello della canoa Giuseppe Abbagnale; e soprattutto tantissimi sportivi diversamente abili di cui Oso vuole essere il catalizzatore.



A Roma sono sfilati sorridenti e soddisfatti i rappresentanti degli 11 progetti nazionali selezionati con Call for Ideas (vedi

box) salutati dall'ad di Vodafone Bisio, da Resmini, Malagò e Pancalli che prima avevano condiviso il palco con tre straordinari testimoni della capacità di affrontare la vita pur facendo i conti con problemi di disabilità. Giacomo Perini, un ventenne appassionato cavallerizzo, ha raccontato come dopo l'amputazione della gamba per un tumore ha deciso di tornare a fare sport dedicandosi al canottaggio (sulla sua esperienza ha scritto il libro 'Non siamo immuni' e ne sta scrivendo un altro per cui cerca un editore). Francesco Bei e Federica Gregli, genitori impegnati a far vivere la miglior vita possibile a un figlio con disabilità, hanno fatto capire l'importanza dell'aiuto di professionisti specializzati - come maestri di nuoto o di sci - e dell'inclusione dei bambini a scuola.

Le istituzioni hanno segnalato apprezzamento e appoggio con un messaggio del ministro dello Sport, Luca Lotti, e un collegamento video della ministra della Salute, Beatrice Lorenzin. Malagò ha evocato il ruolo della politica quando ha parlato come di "una scelta di buon senso la fusione tra Coni e Cip. Il mio sogno è una carta intestata con i due marchi. C'è un mondo di opportunità".

Intanto l'attivissimo presidente Pancalli ha trovato nella Fondazione Vodafone un partner molto convinto del progetto di promozione dello sport per i disabili che con Oso può avere finalmente visibilità e organicità di interventi. Sul progetto, che ha avuto il via libera da Bisio il settembre scorso, hanno lavorato i membri del Cda della fondazione formando gruppi di competenza, in forma totalmente gratuita e fuori orario di lavoro. Al progetto hanno deciso di dedicare un po' del proprio tempo anche altre persone di Vodafone aderendo ai gruppi di lavoro. Ma è il presidente Resmini ad aver sposato con



Giacomo Perini e (foto accanto) Bebe Vio e Alex Zanardi con il giornalista Franco Del Mare.

vera passione la causa. Oso è un progetto costoso ed è stato necessario trovare dei partner per farlo decollare. L'instancabile Resmini ha incontrato

anche, aziende che non sono in conflitto di interessi, ricchi imprenditori. L'adesione più netta e generosa è arrivata da Huawei Italia e da Fondazione per il Sud. Poi ci sono i contributi minori e quelli degli sponsor tecnici e c'è da sperare che, sperimentando il format, molti grandi gruppi vorranno aderire.

A. R.

Gli 11 vincitori

Lo sport è non solo dell'Asd (associazione sportiva dilettantistica) onlus Sa.Spo; 'Con il BASS lo snowboard è per tutti' di Antenne Handicap Vda onlus; 'Baskin: la terza via' di Associazione Baskin; 'Insuperiamoci 2017/2018' dell'Asd Total Sport; 'Sportability Italy' della cooperativa sociale download - Albergo etico onlus; 'Rowing for All' della Federazione italiana canottaggio; 'Campionato regionale interscolastico di calcio balilla integrato' della Federazione paralimpica italiana calcio balilla; 'Tuffiamoci' della Federazione italiana sport disabilità intellettiva relazionale; 'Summer Camp Aita' di Progetto Aita onlus; 'Saling for All' di Spazio Vita Niguarda cooperativa sociale onlus; 'Poseidon 2.0' di vEyes onlus. Sono questi gli undici progetti nazionali vincitori del bando di Fondazione Vodafone. Altri 28 progetti con impatto locale si sono aggiudicati il finanziamento in modalità crowdfunding nella piattaforma Oso - Ogni sport oltre, cui Fondazione Vodafone Italia contribuirà raddoppiando



In alto, Enrico Resmini, Giovanni Malagò e Paolo Baroni, presidente dell'Associazione Baskin che ha presentato uno dei progetti premiati. Qui sopra, Giuseppe Abbagnale, campione olimpico e presidente della Federazione italiana canottaggio.

gli importi donati al raggiungimento del 50% del totale richiesto, sono disponibili sul portale di Vodafone.

Fondazione Vodafone ha selezionato inoltre altri quattro progetti, per il loro forte impatto verso l'integrazione e la diffusione della pratica sportiva soprattutto verso il mondo dei giovani e delle scuole: 'Games for Inclusion' dell'Asd Special Olympics Italia onlus che propone percorsi educativi rivolti alle scuole per studenti con disabilità intellettivo-relazionale; 'Route 22', dell'Asd Progetto 22 che documenterà il viaggio in Nord Europa di Andrea Devicenzi e Massimo Spagnoli, entrambi atleti con disabilità, attraverso un documentario che

sarà raccontato sulla piattaforma Oso e attraverso la divulgazione in più di 100 scuole medie e superiori; 'Obiettivo 3', il progetto promosso da Alex Zanardi per identificare atleti motivati a farsi guidare e allenare per arrivare ai Giochi paralimpici di Tokyo 2020; 'Giochi senza barriere Roma 2017', organizzato dall'Associazione art4sport onlus nata dalla storia di Bebe Vio, per promuovere lo sport paralimpico e l'integrazione fra bambini disabili e normodotati. ■



(© riproduzione riservata)